

questa ultima opinione, a nostro avviso le fa contro. Dice la cronaca: *Il conte Francesco Carmignola essendo sta retegniudo per el Consejo de X per traditor, et confessada la verità, fu conduto con una sparanga in bocca in mezzo le due colonne de s. Marco, et fulli tagliada la testa del 1432 adi 5 magio, et fu sepolto nel chiostro*

L'uso volea che dopo le battaglie si liberassero i prigionieri, perchè i soldati avevano timore di veder presto finite le guerre e di udirsi gridare da' popoli: alla zappa i soldati. Intorno a che osserva la Michiel: « È egli mai credibile che per contentare i soldati, a' quali spiaceva la breve durata delle guerre, i potentati volessero renderle eterne, restituendo le sue forze all'avversario, onde potesse rinnovare le offese, come fa un giuocatore di scacchi, che, dopo aver vinto, rende le pedine all'altro, per ricominciar la partita? Il sig. Manzoni cambia l'usanza in legge, e biasima i Veneziani che si lagnassero del Carmagnola, perchè pigliando al soldo un condottiere, dovevano aspettarsi ch'egli farebbe la guerra secondo le leggi comunemente seguite ». Pare piuttosto che i Veneziani dovessero aspettarsi ch'egli farebbe la guerra con quell'ardore che la sua animosità contro il comune nemico e l'importanza della guerra stessa facevano sperare. Senza che, se l'uso era, perchè dopo la vittoria in Po il duca non rimandò liberi i prigionieri ai nostri; e perchè il Conte stesso non liberò quelli che fece sotto Brescia nella prima guerra? Così l'uso si rispettava quando si voleva e quando tornava bene. Oppone il Cibrario, che nel 1431 *Pietro Loredano* rompe i *Genovesi* appresso a *Capo di Monte*, e ne menò presa la capitana ed undici galee, nè si sa che sia stato biasimato dell'aver incontanente con grande umanità liberato le ciurme; e domanda: ciò che gli ammiragli veneti potean fare, perchè dunque non l'avrebbe potuto il Carmagnola? È facile la risposta: prima di tutto il Loredano non liberò Francesco Spinola generale de' Genovesi ed i sopracomiti, e Carmagnola liberò il Malatesta; e gli altri condottieri; in secondo luogo, se il predetto capitano liberò le ciurme, fu perchè i Genovesi mossi dalla generosità de' Veneziani si distaccassero dal duca, ma le galee che potè pigliare non le restituì, e senza galee le ciurme non metteano paura. Quella che parve pietà, fu politica, della quale chi dovea dar biasimo al Loredano?

3. Che il senato non fu diffidente senza grandi ragioni: la liberazione de' pri-

*l'agiuto de Dio rimase vincitor, avendo preso 2500 cavalli del duca e tutti li sui condottieri, e specialmente Nicolò Picenini, el conte Francesco Sforza ed el capitano Malatesta, benchè presto poi furono lassadi andar via; e questo fu perchè fu preso un condottier del duca chiamato Antonio da Pontaduro, qual giera Pisan, e rebello de' Fiorentini. Li proveditori de' Fiorentini, che gieran nel campo, lo volevano in le man per farlo morir. El Carmignola rispose non gli lo voler dar a tento che non se facesse guerra a questo muodo; onde per tal domanda de' Fiorentini deliberò el Carmignola de lassar Carlo Malatesta capitano del duca con tutti li altri condottieri e tutte le zente d'arme che gieran presoni. El Carmignola fese quello che volse, ma non quello che dovea; sel retegniva el capitano con tutti li presoni, el campo del ditto duca giera desfatto; per la qual cosa entrò in suspicion el Carmignola ai Veneziani. El duca remesse tutte le zente a cavallo in otto zorni, cosa in vero de gran maraviglia.*